



COMUNE DI SAVA
PROVINCIA DI TARANTO



RICHIESTA AMPLIAMENTO CENTRO DI RACCOLTA
E ROTTAMAZIONE DI VEICOLI A MOTORE E RECUPERO
DI METALLI FERROSI E NON FERROSI
IN C.DA TIMA - S.P. SAVA-S.MARZANO
(ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.)

SE.BI. s.n.c. di Bisci Cosimo & C.

S.P. Sava - S.Marzano, c.da Tima - Sava (TA)

Elaborato:

RELAZIONE TECNICA GENERALE

N.

R1

data:

FEBBRAIO
2012

Progettazione e Consulenza specialistica: Collaboratore: Dr. Emanuele CARONE

Dott. Giuseppe MASILLO
Geologo e consulente
ambientale



Dott. Lucio ARGESE
Ingegnere



Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 2 di 39

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. CONSISTENZA DELL'INTERVENTO	5
3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	5
3.1 UFFICI	8
3.2 IMPIANTO IDRICO	9
3.3 IMPIANTO FOGNANTE.....	9
3.4 BARRIERA ARBOREA PERIMETRALE	10
3.5 SISTEMA DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DI PRIMA PIOGGIA	11
4. SETTORE RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (METALLI FERROSI E NON FERROSI)	12
4.1 AREA PRODUTTIVA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO.....	12
4.2 AREA DI CONFERIMENTO	13
4.3 AREA DI MESSA IN RISERVA.....	13
4.4 AREA DI RECUPERO PER OPERAZIONI R4	14
4.5 AREA DI RIDUZIONE VOLUMETRICA.....	16
4.6 SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO.....	17
4.7 ELENCO DEI RIFIUTI DA RECUPERARE E/O SMALTIRE.....	18
4.8 INDICAZIONE DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTO ISTANTANEAMENTE PRESENTI NELL'IMPIANTO	20
5. SETTORE AUTODEMOLIZIONE ED AUTOROTTAMAZIONE	20
5.1 PREMESSA.....	20
5.2 DESCRIZIONE DEI FABBRICATI ESISTENTI.....	22
5.3 NUMERO DI AUTOVEICOLI DA TRATTARE	23
5.4 CALCOLO DELLA POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO.....	23
5.5 ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DEL CENTRO DESTINATE AD AUTOROTTAMAZIONE.	23
5.6 CODICI RIFIUTI E QUANTITÀ PREVISTE PER CODICE RIFIUTO DALL'ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE.	27
6. INDIVIDUAZIONE RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	29
6.1 INDIVIDUAZIONE DEI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	29
6.2 MATERIALI	30
6.3 PARTI REIMPIEGABILI.....	31
6.4 DESTINAZIONE	31
6.5 L'INDUSTRIA DEL RICICLAGGIO	32
6.6 I MATERIALI DERIVANTI DALLA BONIFICA.....	36

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 3 di 39

6.7	FLUSSI E CONFERIMENTI	37
7.	SMALTIMENTO DELLE ACQUE NERE	37
8.	ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE SUI PIAZZALI.....	37
9.	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	38
10.	SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	38
11.	PREVENZIONE INCENDI	38
12.	PIANO PER LA BONIFICA E RECUPERO DELLE AREE INTERESSATE DOPO LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO ED ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE.....	39

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 4 di 39

1. PREMESSA

La Ditta SE.BI. s.n.c., con sede in Sava alla via per San Marzano di S.G., km. 2,00, p. IVA 00962940730 intende ampliare l'impianto esistente ed autorizzato. I provvedimenti che hanno permesso lo svolgimento delle attività di autorottamazione e recupero rifiuti sono le seguenti:

- 1) *AUTODEMOLIZIONE ED AUTOROTTAMAZIONE: D.D.PROVINCIA DI TARANTO n.265 del 23.11.2009 ex art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;*
- 2) *RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI FERROSI E NON FERROSI PER L'ATTIVITA' R13: D.D. PROVINCIA DI TARANTO n.46 del 12.04.2010 ex art.216 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.*

Il progetto prevede:

- l'ampliamento dell'impianto di autorottamazione mediante l'ampliamento delle aree di stoccaggio delle carcasse dei veicoli fuori uso bonificati;
- la rimodulazione interna dell'impianto di autorottamazione;
- l'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzato in procedura semplificata per attività R13;
- L'integrazione di operazioni di recupero R4 dei materiali metallici e non da avviare poi come materia prima recuperata verso i centri per il riuso finale (es.: acciaierie, fonderie, ecc).

Per quanto sopra sarà unificato il procedimento per ottenere una autorizzazione unica per il centro di autorottamazione e di recupero (in procedura ordinaria) di rifiuti speciali non pericolosi meglio specificati di seguito, secondo quanto previsto dall'ex art. 208 del testo vigente del D.Lgs. 152/06.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 5 di 39

2. CONSISTENZA DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto è interamente recintata e sviluppa, all'interno, una superficie di circa 16.425 mq così distinte:

- 6.130 mq circa destinati all'attività di autorottamazione;
- 4.050 mq circa destinati all'attività di recupero in procedura ordinaria;
- 590 mq circa destinati a servizi, uffici, ecc.;
- 4.805 mq circa di aree a verde;
- 820 mq circa di transito e manovra.

Il tutto secondo il lay-out meglio indicato negli elaborati progettuali e come indicato di seguito al paragrafo seguente.

L'area di cesoiatura e riduzione volumetrica sono comune all'attività di recupero e di autorottamazione.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area dell'impianto autorizzata è ubicata in agro del comune di Sava, alla C/da "Tima", prospiciente la strada provinciale Sava - San Marzano di S.G., km. 2,00, distante circa 1,000 km dal centro abitato, è riportata nel vigente strumento urbanistico comunale Pdf come zona PIP. Il terreno su cui insiste l'impianto esistente ove si svolge l'attività, confina a sud con stessa proprietà, ad ovest con strada vicinale a nord con stessa proprietà e ad est con strada provinciale Grottaglie - Mare ed è censito nel N.C.T. del Comune di Sava (TA) nel seguente modo:

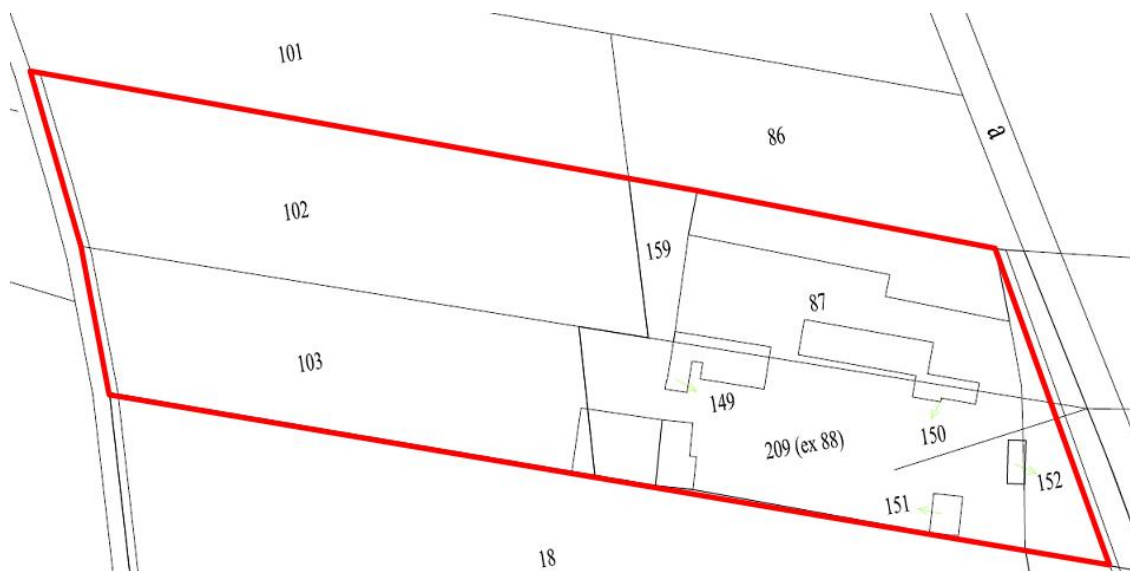
CATASTO TERRENI		
Foglio di Mappa	Particella	Superficie Ha
7	103	00.49.60
7	209 - ex 88	00.43.13
Totale Impianto esistente		Ha 00.92.73

mentre i fabbricati dell'impianto sono censiti nel N.C.E.U. del Comune di Sava (TA) come segue:

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 6 di 39

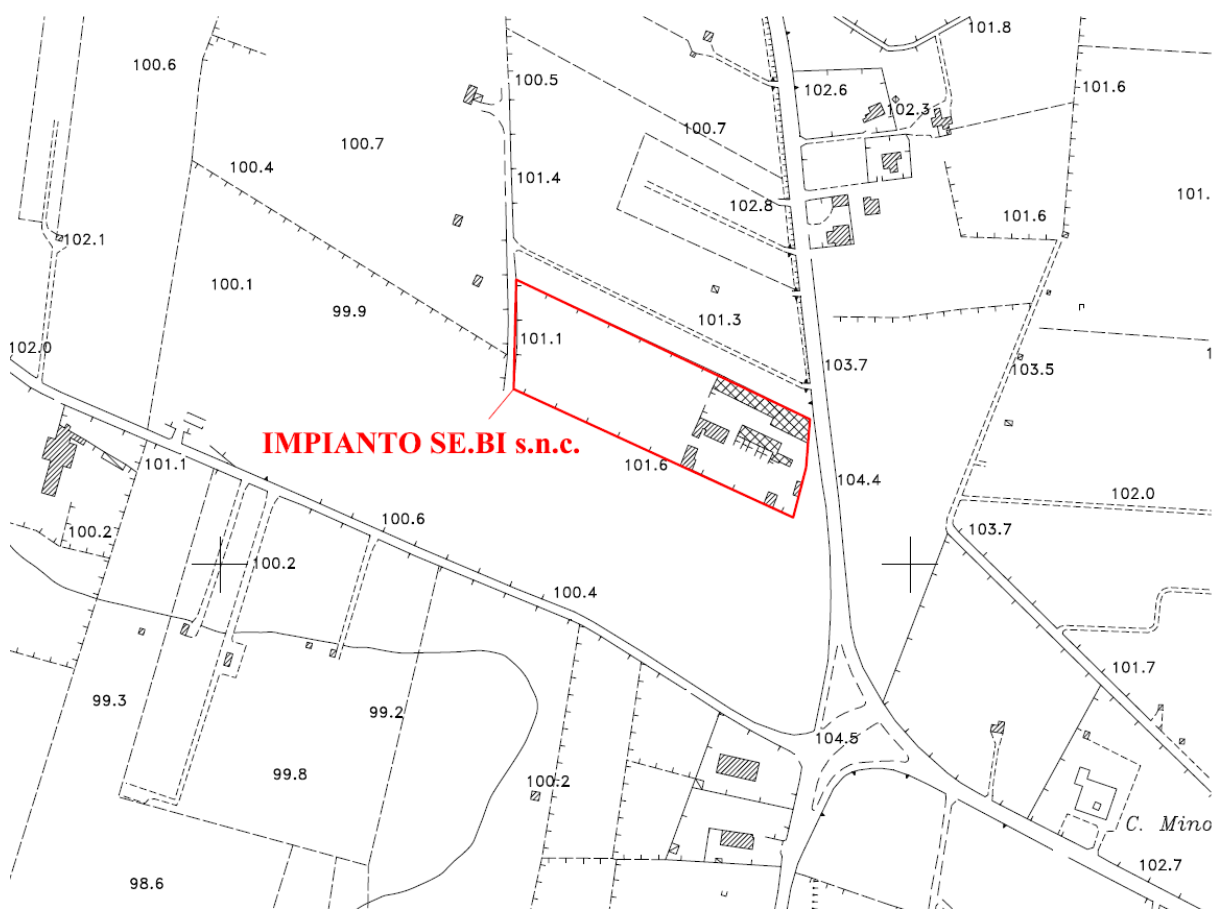
CATASTO FABBRICATI	
Foglio di Mappa	Particella
7	149
7	150
7	151
7	152

IMPIANTO DOPO L'AMPLIAMENTO		
	Foglio di Mappa	Particella
Catasto terreni	7	103
“	7	88
“	7	102
“	7	159
“	7	87
Catasto fabbricati	7	149
“	7	150
“	7	151
“	7	152



Ubicazione impianto SE.BI. su base catastale

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 7 di 39



Ubicazione impianto SE.BI. su base aerofogrammetrica

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 8 di 39



Localizzazione su ortofoto

- Area in ampliamento
- Area impianto attuale (Recupero+autodemolizione)

3.1 Uffici

Ufficio e servizi igienici hanno dimensioni mt. 10,50 x 4,00. Questo presenta una struttura portante realizzata interamente in muratura di conci di tufo di spessore da cm. 20, su cui poggia la copertura realizzata con solaio piano del tipo latero-cementizio. Sopra la copertura è stato realizzato il lastricato solare con lastre di Corsi sistemate su idoneo masso a pendio per la creazione delle pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche. Internamente è stato suddiviso in vari ambienti e precisamente due uffici con annessi servizi igienici. I divisori sono realizzati in muratura di conci di tufo di spessore cm. 10. Il fabbricato ha finiture del

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 9 di 39

tipo civile con intonaco con finitura a stucco, pavimentazione in ceramica e rivestimento dei bagni con mattonelle di ceramica smaltata. Le chiusure sono costituite da infissi in alluminio anodizzato con tapparelle in plastica mentre le porte interne sono del tipo in legno tamburrato.

Questa struttura è comune sia all'impianto di Autodemolizione che di recupero rifiuti.

3.2 Impianto idrico

L'approvvigionamento idrico è assicurato mediante l'utilizzo di serbatoi in acciaio zincato. Ai fini alimentari è utilizzata acqua minerale in bottiglia.

La rete di adduzione dell'acqua fredda ai sanitari sarà realizzata in tubazioni in polibutilene reticolato del tipo sfilabile di sezione idonea all'uso, coibentato, completo di raccorderie in ottone mediante collettore completo di saracinesche per ogni linea, alimentato da autoclave.

3.3 Impianto fognante

Gli scarichi fognanti del tipo civile saranno scaricati direttamente in un impianto fognante autonomo del tipo Imhoff con carattere di provvisorietà in attesa del definitivo allacciamento alla pubblica fogna.

Esso è costituito da una vasca settica Imhoff e da una vasca di stoccaggio temporaneo con svuotamento periodico delle acque trattate. A monte delle due vasche si installerà un pozzetto munito di sifone a tenuta in pvc ispezionabile per la verifica.

La L.R. n° 1 del 20.02.1988 ha posto alcune limitazione nella realizzazione degli impianti di tipo tradizionale ed Imhoff in quanto notevoli sono i rischi di inquinamento dovute a perdite anche accidentali di tali impianti. Al fine di eliminare detti rischi si è scelto una soluzione progettuale che assicuri la perfetta tenuta di tutti i componenti che costituiscono l'impianto.

La fossa Imhoff e la vasca di stoccaggio sono costituiti da anelli in cls vibrato prefabbricato con sigillatura a perfetta tenuta interna ed esterna dei giunti. Il sito che accoglierà le due fosse avrà un rivestimento in c.a. dello spessore minimo di

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 10 di 39

cm 20, quindi si poserà a secco un primo strato separatore in polipropilene tessuto non tessuto, imputrescibile ed insensibile agli acidi batterici, un manto impermeabile in pvc antiradice armato con tessuto di vetro e saldato ad aria calda nelle giunture, un ulteriore strato di polipropilene tessuto non tessuto ed infine dopo la sistemazione delle fosse, onde evitare sollecitazioni meccaniche, si eseguirà l'inghisaggio delle stesse con getto in cls.

La fossa Imhoff è suddivisa in due comparti distinti, quello superiore di sedimentazione e quello inferiore di digestione. Il principio di funzionamento è che il liquame entra con continuità e scorre lentamente attraverso la camera di sedimentazione, consentendo alle sostanze leggere di galleggiare e a quelle pesanti di depositarsi sul fondo della vasca passando attraverso la trave tramoggia a sezione rettangolare posta alla base della camera di sedimentazione. Il materiale viene decomposto nella parte inferiore della vasca da germi anaerobici che accelerano il processo di fermentazione e viene trasformato in melma.

Una volta chiarificato, il liquame passa, mediante idonea condotta, nella vasca di stoccaggio anch'essa ad anelli prefabbricati in cls vibrato.

Sulla condotta di collegamento fossa Imhoff-Vasca di stoccaggio, si installerà un esalatore per consentire all'aria contenuta nelle camere di abbandonare lo spazio occupato progressivamente dai liquami.

Periodicamente, dalla vasca di stoccaggio, verranno estratti i liquami chiarificati da ditte specializzate ed autorizzate, così come previsto dall'ordinanza Sindacale

3.4 Barriera arborea perimetrale

Rispetto all'impianto esistente è stata prevista, in alcune aree di ampliamento, una barriera arborea perimetrale, al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, nel rispetto di quanto previsto al punto 2.3. dell'allegato I al D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 11 di 39

3.5 Sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e di prima pioggia

L'impianto è dotato di un impianto delle acque meteoriche, di separazione ed accumulo delle acque di prima pioggia e di smaltimento finale mediante trincee drenanti delle acque meteoriche di dilavamento previo trattamento primario di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura mediante pacchi a coalescenza. Il tutto meglio indicato nella relazione dedicata R2_Sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia, e nei relativi elaborati grafici di progetto.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 12 di 39

4. SETTORE RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (METALLI FERROSI E NON FERROSI)

L'attività di recupero di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152.2006" attualmente viene svolta solo per quanto riguarda l'attività R13 e cioè " **nessa in riserva di rifiuti per sottoporli (in altri centri) ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.**

L'intervento di progetto, come già detto prevede:

- 1) l'ampliamento dell'impianto di autorottamazione mediante l'ampliamento delle aree di stoccaggio delle carcasse dei veicoli fuori uso bonificati;
- 2) la rimodulazione interna dell'impianto di autorottamazione;
- 3) l'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già autorizzato in procedura semplificata per attività R13;
- 4) L'integrazione di operazioni di recupero R4 dei materiali metallici e non da avviare poi come materia prima recuperata verso i centri per il riuso finale (es.: acciaierie, fonderie, ecc).

Nel lay-out di progetto è possibile vedere la disposizione delle aree destinate al recupero in base alla tipologia di rifiuto da trattare.

4.1 Area produttiva per le operazioni di recupero

L'area produttiva per le operazioni di recupero si compone di un insieme di aree per una superficie complessiva di 4.050 mq.

Detta area ricomprende:

- AREA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DA RECUPERARE
- AREEE DI MESSA IN RISERVA DISTINTA PER TIPOLOGIE DI RIFIUTI (Come indicato negli elaborati di progetto e nell'elenco riportato di seguito)
- AREA OCCUPATA DALLA PRESSA PER LA RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI MATERIALI RECUPERATI.

Tutte le aree dell'impianto sono state rese impermeabili mediante la realizzazione di un pavimento in cemento industriale.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 13 di 39

L'accesso all'impianto è attraverso un cancello che si trova in prospicenza alla S.P.S.Marzano-Sava. L'accesso alle varie aree di recupero mediante una viabilità interna.

Tutti i piazzali, come già anticipato, sono dotati di un sistema di raccolta delle acque piovane.

La rete di raccolta costituita da pozzetti con caditoie e griglie poste in corrispondenza dei cancelli di accesso e nei punti indicati nei disegni di progetto, che mediante tubazioni interrato convogliano le acque verso i sistemi di accumulo, trattamento e smaltimento finale.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici e dalle docce degli addetti ai lavori vengono scaricate in vasche Imhoff e vasca a tenuta stagna.

4.2 Area di conferimento

In corrispondenza dell'area in cui è posizionata la pressa, è stata ottenuta un'area, in cui sono scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto dopo la loro pesatura.

Da questa area, dopo una prima valutazione visiva, si separano i vari rifiuti per tipologia e natura dei materiali da avviare a recupero.

In base alle tipologia i materiali separati vengono poi spostati nelle varie aree di messa in riserva (operazioni R13) per poi essere sottoposti ai vari trattamenti (R4).

4.3 Area di messa in riserva

Come rappresentato nell'allegata planimetria, il piazzale è organizzato in modo che i rifiuti sono tenuti in riserva, per poi essere recuperati, in modo separato per tipologia e natura dei materiali.

La messa in riserva dei rifiuti avviene in cumuli, o in appositi cassoni in funzione dello stato fisico in cui si trovano.

Il deposito per la messa in riserva del rifiuto, avviene per il periodo di tempo necessario ad effettuare il recupero e in quantità tali da rendere più semplice la gestione del centro di recupero e rendere allo stesso tempo rendere economicamente sostenibile il trasporto a destino. Il periodo di messa in riserva dei materiali da recuperare non sarà comunque mai superiore ad un anno.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 14 di 39

Si ribadisce che tutti i piazzali esistenti e quelli da realizzare sono tutti impermeabili e realizzati con pavimentazione di calcestruzzo del tipo industriale.

Dalla relazione allegata alla vecchia autorizzazione si rileva che tale pavimentazione è stata realizzata mediante la posa in opera di.. “guaina impermeabilizzante e battuto di calcestruzzo”.

4.4 Area di recupero per operazioni R4

L'art. 184 ter del testo consolidato e vigente del D.Lgs 152/06 stabilisce:

1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.*

2. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.

3. Nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le

disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'art. 9-

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 15 di 39

bis, lett. a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210. La circolare del Ministero dell'ambiente 28 giugno 1999, prot. n 3402/V/MIN si applica fino a sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.

4. Un rifiuto che cessa di essere tale ai sensi e per gli effetti del presente articolo è da computarsi ai fini del calcolo del raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti dal presente decreto, dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n 209, dal decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, e dal decreto legislativo 120 novembre 2008, n. 188, ovvero dagli atti di recepimento di ulteriori normative comunitarie, qualora e a condizione che siano soddisfatti i requisiti in materia di riciclaggio o recupero in essi stabiliti.

5. La disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.

Per quanto sopra per alcuni rifiuti, al fine di ottenere un materiale che rispetti i requisiti tecnici e le altre condizioni riportate nell'art. 184ter, risulta necessario intervenire con trattamenti specifici che convertano il rifiuto in materia prima da destinare poi negli altri centri per il riuso finale.

Tali interventi si effettuano sui materiali ferrosi e metallici in genere, mediante due trattamenti distinti:

- Il lavaggio dei materiali con idropulitrice ad altra pressione;
- Trattamento superficiale mediante sabbiatura;

con il primo trattamento si eliminano sostanze tipo terriccio, polveri in genere e altre sostanze eliminabili con l'idrogetto, con il secondo trattamento si porta a nudo il metallo eliminando eventuali tracce di trattamenti superficiali solidificati.

In questo modo è possibile ottenere materiali scevri da sostanze estranee e quindi rispondenti alle caratteristiche previste dall'art. 184bi su riportato.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 16 di 39

4.5 Area di riduzione volumetrica

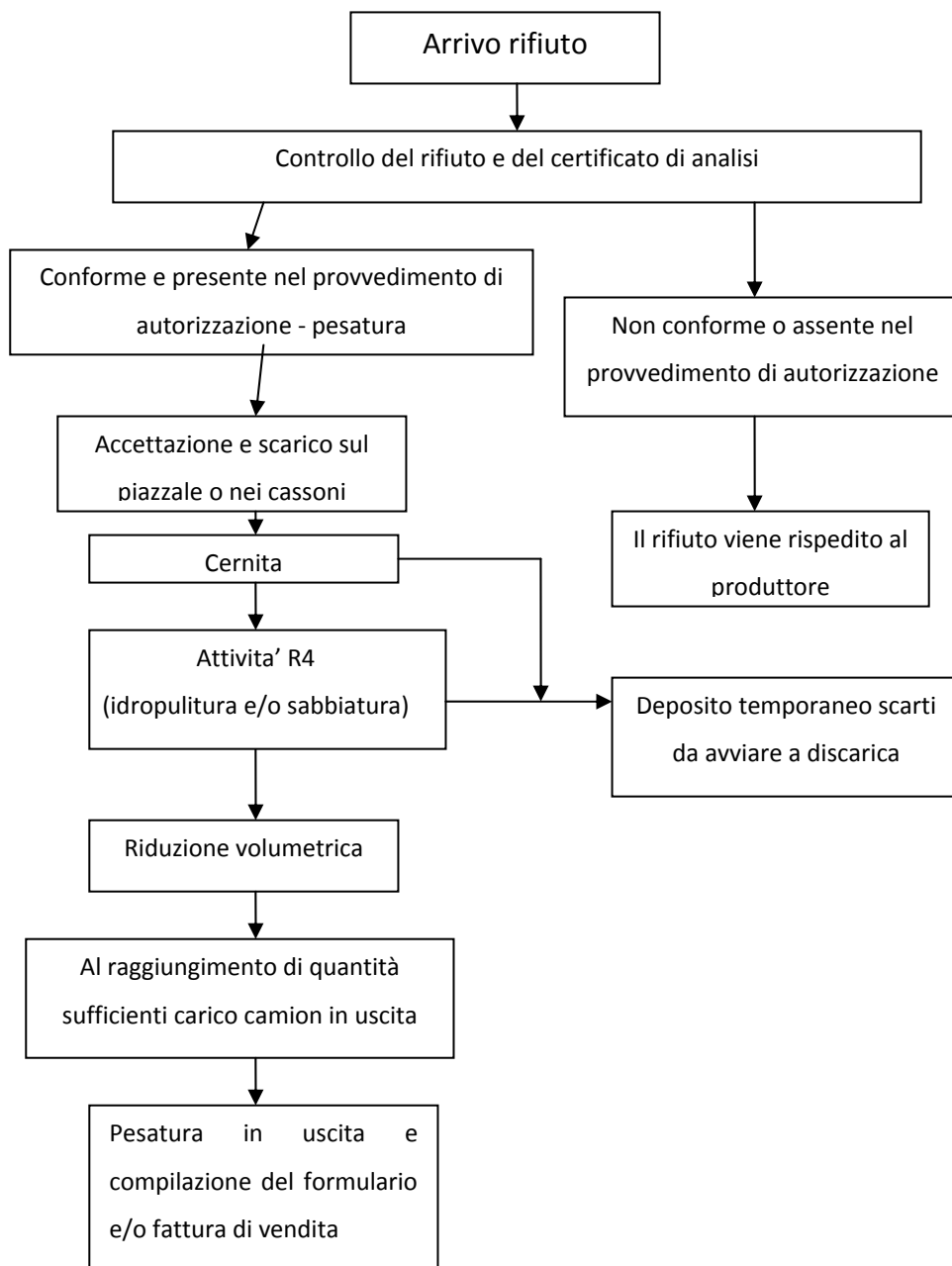
Il materiale recuperato con le modalità sopra descritte, conforme agli standard richiesti per essere avviato verso il riuso in altri centri (es. acciaierie, fonderie, ecc), sarà sottoposto a riduzione volumetrica mediante l'ausilio di una pressa idraulica presente nel centro nella posizione meglio indicata nei negli elaborati di progetto.

Il materiale recuperato mediante un ragno meccanico viene sottoposto a pressatura ottenendo dei "pacchi" di materiale recuperato. E' depositato in apposite aree ed una volta raggiunto il quantitativo richiesto per la spedizione, sarà poi caricato su mezzi di trasporto e pesato ed infine avviato a riuso finale accompagnato da un documento di trasporto.

L'area di riduzione volumetrica è utilizzata anche per ridurre volumetricamente le carcasse delle autovetture fuori uso bonificate e tutti i materiali recuperabili provenienti dall'autorottamazione.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 17 di 39

4.6 Schema a blocchi del processo



Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 18 di 39

4.7 Elenco dei rifiuti da recuperare e/o smaltire

CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITATIVI	OPERAZIONI DI TRATTAMENTO E RECUPERO PREVISTE
10	Rifiuti prodotti da processi termici		
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 10	scaglie di laminazione		R13-R4
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti		R13-R4
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti		R13-R4
11	Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa		
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti		R13-R4
11 05 01	zinco solido		R13-R4
12	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		R13-R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi		R13-R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13-R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi		R13-R4
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		R13-R4
15	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)		
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 04	imballaggi metallici		R13-R4
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco		

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 19 di 39

16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		R13-R4
16 01 16	serbatoi per gas liquido		R13-R4
16 01 17	metalli ferrosi		R13-R4
16 01 18	metalli non ferrosi		R13-R4
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		R13-R4
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		
17 04	metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01	rame, bronzo, ottone		R13-R4
17 04 02	alluminio		R13-R4
17 04 03	piombo		R13-R4
17 04 04	zinco		R13-R4
17 04 05	ferro e acciaio		R13-R4
17 04 07	metalli misti		R13-R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		R13-R4
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		R13-R4
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		R13-R4
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		R13-R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		R13-R4
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico		

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 20 di 39

	dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 02	metalli ferrosi		R13-R4
19 12 03	metalli non ferrosi		R13-R4
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)		
20 01 40	metallo		R13-R4
QUANTITA' TOTALE ANNUA (t)		70.000	
VOLUME TOTALE ANNUO (mc) Assumendo un peso specifico medio cautelativo pari a 2,5 t/mc		28.000	

4.8 Indicazione dei quantitativi di rifiuto istantaneamente presenti nell'impianto

Il quantitativo di rifiuti che Soc. SE.BI. intende recuperare mediante operazioni R13 ed R4 è di circa 70.000 t/anno; assumendo un peso specifico medio per le varie tipologie di rifiuti richieste pari a di 2,5 t/m³ si ottiene un volume annuo di rifiuti pari a circa 28.000 mc.

La ditta lavora dal lunedì al sabato per 300 gg/anno.

Ne deriva che il quantitativo giornalieri di rifiuti speciali non pericolosi è di circa 230 t con punte massime di 280 t.

La capacità massima di stoccaggio dell'impianto di recupero è pari 1000 tonnellate.

5. SETTORE AUTODEMOLIZIONE ED AUTOROTTAMAZIONE

5.1 Premessa

L'Amministrazione Provinciale di Taranto autorizzava la SE.BI snc. con determina dirigenziale n° 178 del 14.11.2001. In data 23.11.2009 è stata rinnovata

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 21 di 39

l'Autorizzazione con D.D. n.265 ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/2006 che adeguava l'impianto e ne riduceva la dimensione.

L'Autorizzazione prevedeva poche modifiche non sostanziali per le quali comunque sono state rilasciate le prescritte autorizzazioni comunali.

In data 17.05.2010 la Ditta ha comunicato la conformità delle opere realizzate al progetto approvato ed ha iniziato l'esercizio in base alla nuova autorizzazione.

Il presente progetto, come già detto, prevede una rimodulazione interna delle aree destinate all'attività di autorottamazione e l'ampliamento delle aree di stoccaggio delle carcasse bonificate al fine di ottenere più spazi disponibili e quindi per poter migliorare la gestione dei flussi dei veicoli da rottamare.

Le aree destinate all'attività di autorottamazione, come già detto in precedenza, sono pari a circa 6.130mq. il nuovo lay-out dell'impianto di autorottamazione è meglio indicato negli elaborati di progetto uniti alla presente relazione.

L'ampliamento e la rimodulazione interna prevede gli interventi indicati di seguito

- materie recuperabili: è stata ridotta l'area dello stoccaggio delle materie a base di alluminio, sono stati raggruppati i pneumatici con i paraurti e serbatoi in plastica bonificati;
- veicoli in ingresso prima del trattamento: l'area è stata posizionata più vicina al settore di trattamento per avere una manovrabilità maggiore e garantire spostamenti brevi nella movimentazione;
- veicoli già trattati: è stato dato più spazio ai veicoli trattati prima della riduzione volumetrica, perché per esperienza dell'Azienda sono quelli che occupano più spazi;
- Settore ricambi: non subisce modifiche sostanziali atteso che i quantitativi di autoveicoli fuori uso non subisce variazione.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 22 di 39

5.2 Descrizione dei fabbricati esistenti

Il primo corpo di fabbrica, posto a ridosso della recinzione su fronte strada, è indicato in planimetria con il n. 1 ed è adibito a uffici amministrativi e sala pesa. Detto fabbricato ha dimensioni lorde di mt. 10,50 x 4,00. La struttura portante è in muratura di conci di tufo di spessore da cm. 20, irrigidita con pilastri in c.a.. Dette strutture poggiano su plinti in c.a, e cordoli perimetrali di fondazione realizzati sempre in cemento armato. Nella parte superiore della muratura è stato realizzato un cordolo di coronamento armato in cemento su cui poggia la copertura realizzata con solaio piano del tipo latero-cementizio.

Il lastricato solare con è stato finito con lastre di Corsi sistemate su idoneo masso a pendio per la creazione delle pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche. Internamente è stato suddiviso in vari ambienti e precisamente due uffici con annessi servizi igienici. I divisori sono realizzati in muratura di conci di tufo di spessore cm. 10.

Le finiture sono del tipo civile con intonaco con finitura a stucco, pavimentazione in ceramica e rivestimento dei bagni con mattonelle di ceramica smaltata.

Le chiusure sono costituite da infissi in alluminio anodizzato con tapparelle in plastica mentre le porte interne sono del tipo in legno tamburrato.

Il secondo corpo di fabbrica è un locale in cui sono stati realizzati gli spogliatoi, i servizi, le docce e una sala riposo. Le dimensioni sono pari a mt 8,40 x 4.30 e un altro locale w.c. adiacente di mt 2,20x 2,20 il tutto sviluppa una superficie lorda 40,96 mq. Le strutture sono in tutto simili a quelle descritte per il fabbricato 1.

Il terzo locale è adibito a magazzino e ufficio direzionale. Le dimensioni lorde sono pari a circa mt. 7,70 x 9,70, con superficie di mq. 74,68. Le strutture e le opere di finitura, anche per questo fabbricato sono in tutto simili a quelle descritte per i fabbricati precedenti.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 23 di 39

5.3 Numero di autoveicoli da trattare

Il numero di autoveicoli fuori uso da trattare, già autorizzati dal provvedimento summenzionato, e di 1500 veicoli l'anno, ovvero 5 veicoli fuori uso al giorno (considerando 300 gg lavorativi all'anno) con punte sino a 10 veicoli al giorno.

5.4 Calcolo della potenzialità dell'impianto

Premesso che la potenzialità dell'impianto di demolizione dipende dalla superficie utile destinata alla demolizione e dal n. di operai addetti a tale operazione, di seguito si riporta il calcolo secondo le modalità suggerite dall'ADA (Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli):

$$\text{Potenzialità impianto} = (A+B)/2$$

Dove:

A= superficie utile [mq]/8 [mq occupati da una autovettura da demolire]

B= n. dei dipendenti x 8 [ore] x 20 [gg] x 12 [mesi] / 5,5

Applicando la formula suddetta al caso in argomento si ottiene:

Superficie utile impianto di recupero:

$$S_{\text{utile}} = \text{mq. } 6.130$$

Per cui :

$$A = 6130/8 = 776,25$$

Considerando 8 dipendenti

$$B = 7 \times 8 \times 20 \times 12 / 5,5 = 2443,63$$

Si ottiene pertanto che la potenzialità dell'impianto è pari a:

$$(776,25 + 2443,63) / 2 = 1609,94$$

Pertanto l'impianto è adeguatamente dimensionato per 1500 veicoli/anno

5.5 Organizzazione delle aree del centro destinate ad autorottamazione.

L'area in oggetto è organizzata per svolgere le diverse attività nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 -attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, sono comunque garantiti i Settori previsti dalla suddetta norma.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 24 di 39

Per questi motivi, e per motivi logistici interni, è stata prevista la rimodulazione interna del centro, meglio indicata negli elaborati progettuali, realizzando e/o adeguando i settori di cui al punto 3.1 dell'allegato 1 al D.Ggs 209/2003, di seguito riportati:

- a) settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;**
- b) settore di trattamento del veicolo fuori uso;**
- c) settore di deposito delle parti di ricambio;**
- d) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;**
- e) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;**
- f) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;**
- g) settore di deposito dei veicoli trattati (carcasce bonificate).**

5.5.1 Settore \di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori suo prima del trattamento.

I veicoli fuori uso conferiti presso l'impianto saranno conferiti nell'area adiacente alla tettoia sotto cui avviene la bonifica e lo smontaggio dei veicoli, come indicato nei disegni di progetto.

Questo settore era originariamente in adiacenza all'ufficio vendita.

Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento prima della loro messa in sicurezza e bonifica. Pertanto i veicoli conferiti saranno affiancati nell'area indicata in progetto. Tutta l'area dell'impianto è resa impermeabile con pavimentazione a getto di cemento del tipo industriale. Pertanto anche l'area di deposito dei veicoli da bonificare risulta essere impermeabile.

5.5.2 Settore per le operazioni di smontaggio del veicolo fuori uso

Il trattamento dei veicoli fuori uso è posizionato al di sotto della tettoia .

Le operazioni di smontaggio saranno svolte tutte al coperto con la raccolta e recupero di olii ed idrocarburi evitando possibili riversamenti di inquinanti nelle aree circostanti. Per questi motivi o stata realizzata inoltre una griglia continua che impedisce comunque la fuoriuscita accidentale di inquinanti verso le aree adiacenti.

In questa zona, in pratica,avviene la bonifica del mezzo che prevede le seguenti fasi:

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 25 di 39

- raccolta in appositi contenitori, degli olii e dei carburanti, dei liquidi contenuti negli impianti frenanti e dei circuiti di raffreddamento ad acqua e degli eventuali gas contenuti negli impianti di condizionamento dei veicoli mediante apposita attrezzatura.
- Bonifica dei veicoli dai serbatoi di carburante gassoso mediante una attrezzatura per lo svuotamento e messa in sicurezza dei serbatoi di GPL/metano effettuando le seguenti operazioni:
 - a) *rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;*
 - b) *prelievo del carburante e avvio a riuso*
- rimozione delle batterie;
- rimozione delle pastiglie dei freni, ecc.;
- rimozione del motore e di altre componenti meccaniche, sino ad ottenere una “carcassa” priva di sostanze pericolose.

Le operazioni suddette avverranno in sicurezza, con l'utilizzo di apposite ed idonee attrezzature e saranno adottati tutti gli accorgimenti per garantire che non vi siano dispersioni di sostanze inquinanti nell'ambiente e/o danni alla salute degli operatori.

In particolare:

- Le attrezzature trasferiranno direttamente in appositi contenitori, separati ovviamente per tipologia, tutti i fluidi contenuti nel motore;
- La pavimentazione è del tipo industriale, totalmente impermeabile, e con pendenze verso una griglia continua per la raccolta di eventuali perdite accidentali di olii ed idrocarburi in genere.
- In corrispondenza dell'area in argomento saranno comunque posizionati dei contenitori contenenti segatura o tufina e calce idrata in polvere rispettivamente per adsorbire gli olii accidentalmente dispersi e neutralizzare eventuali sostanze acide che, sempre accidentalmente, possano essersi riversate.

Al coperto, in una area ben definita sono posizionati i contenitori per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti pericolosi derivanti dallo smontaggio dei veicoli fuori uso prima descritti.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 26 di 39

I carburanti raccolti saranno reimpiegati per la locomozione dei mezzi interni al centro.

L'area per lo smontaggio sarà inoltre dotata di attrezzature idonee a svolgere le operazioni (ponti di sollevamento e sistemi di aspirazione e svuotamento pneumatico dei fluidi contenuti nel veicolo, utensileria ad aria compressa per le operazioni di trattamento, strappa motori, attrezzatura da officina, etc.);

5.5.3 Settore per il deposito di parti di ricambio

Le componenti meccaniche, nonché quelle elettriche ed elettroniche, ecc. smontate dai veicoli fuori uso, che possono essere riutilizzate come "pezzi di ricambio" per autovetture ancora in circolazione, ovvero i motori integri e funzionanti, sono catalogate e tenute presso un magazzino per la loro commercializzazione.

5.5.4 Settore deposito dei veicoli trattati

I veicoli bonificati, scevri da oli, idrocarburi ed altri inquinanti, saranno momentaneamente stoccati all'aperto nei punti indicati nelle aree meglio indicate nella planimetria con lay-out.

In questa area i veicoli sono tenuti per un periodo tale da consentire la rimozione di tutte le parti riutilizzabili come ricambio.

La carcassa bonificata verrà poi ridotta volumetricamente mediante pressatura e il "pacco" ottenuto, cessa di essere rifiuto, e verrà quindi avviato per il riuso finale verso le acciaierie.

5.5.5 Settore per operazioni di riduzione volumetrica;

Nel settore in cui avvengono le operazioni di riduzione volumetrica è presente una pressa idraulica. Detta pressa viene utilizzata sia per ridurre volumetricamente i materiali recuperati dall'attività di autorottamazione e sia per ridurre volumetricamente i materiali recuperati provenienti dall'attività di recupero diversa dall'autorottamazione.

Pertanto detta area è comune alle due attività.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 27 di 39

I “pacchi” ottenuti dalla riduzione volumetrica di entrambe le attività, saranno avviati per il riuso verso acciaierie, fonderie ed altri centri che ne eseguono il riuso integrale.

5.5.6 Settore per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi non recuperabili, provenienti dalle attività di autorottamazione, saranno tenuti in deposito temporaneo, gestito secondo stabilito alla lettera bb) dell'art. 183ter del testo vigente del d.lgs. 152/06.

Le batterie e comunque le parti rimosse contenenti acidi o altre componenti chimiche corrosive o comunque aggressive, saranno tenute in appositi contenitori anti corrosione per poi essere avviati a smaltimento verso altri centri autorizzati;

Per i rifiuti liquidi, olii motore, oli idraulici, liquidi di raffreddamento ecc. è previsto il deposito temporaneo in appositi contenitori omologati posti a loro volta in bacini di contenimento.

Altre tipologie di rifiuti saranno analogamente tenute in deposito temporaneo utilizzando contenitori omologati adatti allo scopo.

5.5.7 Settore rifiuti e materiali recuperabili

I materiali recuperabili provenienti dall'autorottamazione, vetro, plastica, alluminio, rame, cavi, gomma ecc. saranno stoccati in apposite aree (vedi planimetria lay-out), tenute in riserva per poi essere recuperate presso il centro e/o avviarle a recupero verso altri centri autorizzati.

5.6 Codici rifiuti e quantità previste per codice rifiuto dall'attività di autodemolizione.

Di seguito i quantitativi presunti di rifiuti pericolosi e non pericolosi che si generano dall'attività di autorottamazione e pertanto non connessi con le attività di recupero del centro (sono una conseguenza della autodemolizione) risultano essere:

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 28 di 39

C.E.R. (Decisione 2000/532/CE)		Quatitativi rifiuti pericolosi Kg	Quatitativi rifiuti non pericolosi Kg
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	200	
16.01.13*	Liquidi per freni	150	
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	2.000	
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua Altre emulsioni	100	
16.01.07*	Filtri dell'olio	150	
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	1.800	
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui la voce 16.01.14*		500
16.08.01	Catalizzatori esausti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio, platino		1.500
16.01.03	Pneumatici fuori uso		80.000
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		700.000
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	250	
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	50	
16.01.10*	Componenti esplosivi ("ad esempio airbag")	300	
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	900	
16.01.12*	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui la voce 16.01.11*	200	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		4.000
16.01.17	Metalli ferrosi		300.000
16.01.18	Metalli non ferrosi		1.500
16.01.20	Vetro		9.000
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui le voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13, 16.01.14	1.200	
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti		15.000
16.01.19	Plastica		9.000
0,668507	Rifiuti non specificati altrimenti		12.000

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 29 di 39

16.06.01*	Batterie al piombo	12.000	
A – totale rifiuti pericolosi prodotti dall'autodemolizione in t/anno		19.3	
B - totale rifiuti non pericolosi prodotti dall'autodemolizione in t/anno			1.132,5
Totale rifiuti trattati nel centro (A+B) in t/anno		1.151,8	

6. INDIVIDUAZIONE RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO

6.1 Individuazione dei rifiuti avviati al recupero

Dalla demolizione dei veicoli, come evidenziato, deriva la produzione di una serie di rifiuti avviati al riciclaggio che sono attualmente classificabili secondo i criteri previsti dal Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.) e dal D.M. 05/02/98, relativamente alle caratteristiche dei rifiuti riutilizzabili.

TIPOLOGIA	CER 2000/532
Vetri e parabrezza	16.01.20
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	16.01.17
Parti leggere da demolizione private di pneumatici e plastiche	16.01.17
Metalli non ferrosi	16.01.18
Carcasse da centri di raccolta, private di plastiche e pneumatici	16.01.06
Serbatoi per gas liquido	16.01.16
Componenti non specificati altrimenti	16.01.22
Marmitte catalitiche esauste	16.08.01
Spezzoni di cavo di rame ricoperto	16.01.18
Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	16.02.16
Spezzoni di cavo di rame ricoperto	16.01.22
Materiale plastico e fibre sintetiche	16.01.19
Materiale plastico e fibre sintetiche	16.01.19
Paraurti e plance in materie plastiche	16.01.19
Imbottiture sedili in poliuretano espanso	16.01.19
Pannelli sportelli auto	16.01.19
Materiali tessili sintetici e artificiali	16.01.22
Pneumatici non ricostruibili avviati al recupero di materiali	16.01.03
Pneumatici ricostruibili avviati alla ricopertura	16.01.03

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 30 di 39

I suddetti rifiuti, costituiti da pezzi derivati dall'autorottamazione e denominati con termini più comuni, di fatto si inquadrano con la seguente denominazione riportata nell'allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

TIPOLOGIA	CER 2000/532
Vetro	16.01.20
Metalli ferrosi	16.01.17
Metalli non ferrosi	16.01.18
Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti	16.01.06
Serbatoi per gas liquido	16.01.16
Componenti non specificati altrimenti	16.01.22
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, ecc.	16.08.01
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	16.02.16
plastica	16.01.19
Materiali tessili sintetici e artificiali	16.01.22
Pneumatici fuori uso	16.01.03

*N.B. Tra i codici sopra elencati, quelli non indicati nella tabella di cui al punto 7.1, sono ricompresi nei quantitativi indicati nella medesima come **componenti e rifiuti non specificati altrimenti.***

6.2 Materiali

Il seguente elenco, è riferito a materiali avviati al riciclaggio, raggruppati secondo una sommaria classificazione usualmente applicata in ambito commerciale.

Rottami ferrosi	- Carcasse veicoli bonificati privi di plastiche e pneumatici - Parti di veicoli privati di altre impurità
Rottami non ferrosi	-Alluminio, parti di veicoli (cerchi, scatole guida, cambi, etc.) - Spezzoni di cavo in rame
Rottami metallici misti	- Radiatori raffreddamento misto rame - Radiatori raffreddamento misto alluminio - Motori misto ghisa/alluminio - Motori e cambi misto acciaio/alluminio
Marmitte catalitiche	
Vetri	
Pneumatici	
Plastiche	(imbottiture sedili, paraurti, plance, serbatoi, vaschette)

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 31 di 39

6.3 Parti reimpiegabili

Fino ad alcuni anni fa si valutava in circa il 10% in peso di un veicolo i ricambi reimpiegabili, questa proporzione negli ultimi anni si è notevolmente ridotta, soprattutto in conseguenza della politica commerciale che incoraggia la sostituzione dei veicoli anziché la riparazione degli stessi.

In realtà le parti che si rompono o si consumano, grazie anche alla elevata tecnologia dell'industria, sono sempre meno.

Gran parte delle autovetture giungono a fine vita perfettamente funzionanti, ciò significa però che a fronte di ampia quantità di ricambi vendibili non c'è una analoga richiesta da parte del mercato.

Va aggiunto inoltre che solo il 30% dei veicoli conferiti alla demolizione hanno un valore commerciale: un demolitore sottopone a trattamento, per il recupero delle parti, solo alcuni esemplari per modello, avviando direttamente alla demolizione gli esemplari in esubero.

Negli ultimi anni la maggior parte dei ricambi sono ceduti per la vendita all'ingrosso (destinati all'esportazione) sopperendo così alla crisi della vendita dei ricambi del mercato interno: ciò significa che in termini di peso, il recupero per reimpiego è stato mantenuto ma in termini economici la voce "entrata" per vendita di ricambi ha subito una notevole contrazione.

6.4 Destinazione

Per quanto è relativo ai materiali metallici ferrosi e non ferrosi, attestati, dai produttori, in circa il 75% del peso/veicolo, l'industria metallurgica assorbe l'intero flusso derivante dalla demolizione dei veicoli i quali, previo eventuali ulteriori trattamenti (esempio: frantumazione), vengono regolarmente avviati al riciclaggio, mentre la restante parte leggera, denominata "fluff", attualmente è conferita alla discarica.

Il peculiare aspetto connesso alla logistica e quindi alla dislocazione sul territorio dei centri di autodemolizione rispetto agli impianti di trattamento/recupero di altri materiali, rileva alcune criticità per il conferimento di alcune tipologie. Gli operatori interessati, congiuntamente, dovranno effettuare specifiche valutazioni anche per

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 32 di 39

definire le eventuali condizioni di conferimento/messa a disposizione del materiale recuperato dai centri di demolizione, con lo scopo precipuo di realizzare le sinergie e la collaborazione necessaria per la corretta attuazione, a costi compatibili, della direttiva 2000/53/CEE sui veicoli a fine vita, in particolare per quanto riguarda le iniziative per il perseguimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero in essa previsti.

In particolare, venendo a un esame dei singoli materiali, dai veicoli rottamati provengono una serie di parti anche in plastica come: paraurti (polipropilene), imbottiture sedili (poliuretano), serbatoi (polietilene alta densità), coppe delle ruote (poliammide), etc.. Ove le parti (1,41% del peso veicolo) derivanti dalla demolizione sono costituite da polimeri omogenei, non vi sono problemi per i riciclatori a riceverli, in quanto già ora questi materiali vengono riciclati, soprattutto i paraurti realizzati unicamente in polipropilene. Invece, nel caso di materiali accoppiati, in media circa il 2,46% (ad esempio: il cruscotto - che può essere composto da PVC, ABS, poliuretano, gomma termoplastica, etc., rivestimenti laterali in plastica eterogenea e PVC, scatole portafiltri in polipropilene con sovra-stampaggi in poliammidica, paraurti realizzati non in solo polipropilene, parti di carrozzeria in leghe di ABS e policarbonato, etc.), si dovrà procedere ad una sperimentazione congiunta tra centri di demolizione e riciclatori, in modo da individuare le condizioni tecniche ed economiche per il riciclaggio, in relazione alle applicazioni possibili. In quest'ottica, è fondamentale tra l'altro la collaborazione con le case automobilistiche per aumentare il grado di riciclabilità delle diverse parti dell'auto.

6.5 L'industria del riciclaggio

L'industria del riciclaggio della plastica copre abbastanza uniformemente il territorio nazionale.

Dal Censimento Assorimap 2000 (associazione dei recuperatori di materie plastiche presenti in FISE Assoambiente) sul riciclo di materie plastiche risulta che già più di 27.000 tonnellate provenienti dal settore automobilistico, compresa l'industria, sono state riciclate nel 2000 e che vi sono le potenzialità impiantistiche per espandere ulteriormente detta quota, sempre che siano individuate le condizioni tecniche ed economiche per farlo. Poiché, le parti in plastica provenienti dalla demolizione

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 33 di 39

presentano composizione molto eterogenea, è la presenza di altri materiali e la loro separabilità dal pezzo in plastica, che ne determina il grado di riciclabilità.

Condizioni di conferimento delle parti plastiche - Il conferimento deve tener conto, indipendentemente dalle condizioni di resa e dalle condizioni di imballo (balle, sfuso, insaccato in big bags ecc.), dei processi a valle, affinché questi possano dare origine a riciclati di buon valore tecnico/economico.

In linea generale, i riciclatori hanno necessità di pezzi in plastica quanto più possibile omogenei - integri - monomateriale.

Per omogeneo si intende stesso tipo di pezzo (copri ruota, serbatoio carburante, serbatoi fluidi, condotti areazione, catarifrangenti etc.). Purtroppo i singoli pezzi sono a volte fabbricati con tipi diversi di plastica, per es. PP (Polipropilene) e HDPE (Polietilene bassa densità). La marcatura normalizzata o sistemi di individuazione automatica (delettori) possono portare alla separazione per tipo.

Per integro si intende che non vengano effettuate triturazioni, frantumazioni o macinazioni dei vari pezzi. Ciò porterebbe all'impossibilità di separazione delle varie materie plastiche e ad una perdita di qualità e di valore che è irrimediabile da parte del riciclatore. Per monomateriale si intende che il pezzo da riciclare non contenga parti metalliche, stoffa, vernici etc. ossia sia costituito quanto più possibile di sola plastica.

Ciclo di trattamento del rifiuto plastico - Il trattamento meccanico delle varie materie plastiche viene effettuato per ottenere un materiale il più possibile simile alla corrispondente materia plastica vergine.

Più il riciclato si avvicina alla purezza ed al colore del materiale vergine, più alto è il valore commerciale e maggiore può essere il prezzo di acquisto.

Il riciclo meccanico delle materie plastiche ha origine con una accurata selezione per tipo di materia plastica e separazione di materiali indesiderati (metallo, vetro etc.). Attualmente questa separazione è effettuata a mezzo cernita manuale. È in corso di sviluppo la realizzazione di delettori elettronici con tecnologia all'infrarosso che possono riconoscere la singola materia plastica. Può seguire una cernita per colore. Queste fasi di cernita sono le più importanti per l'ottenimento di una buona qualità finale della materia plastica.

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 34 di 39

Segue una macinazione per l'eliminazione di frammenti metallici eventualmente presenti, tramite metal detectors.

Il macinato è quindi sottoposto ad un lavaggio per la rimozione di terra, frammenti metallici fini ed eventuale separazione di materie plastiche pesanti (che affondano in acqua) o leggere (che quindi galleggiano).

Un'asciugatura del macinato predispone per la conversione in pellets (perline, granuli, cubetti...) tramite l'estrusore che fonde la plastica e la estrude attraverso una filiera. I pellets vengono quindi miscelati in appositi silos ed insaccati o spediti in cisterna, previa analisi delle caratteristiche tecniche in laboratorio. Il mercato accetta quindi prodotti corredati da analisi.

Componenti essenziali delle analisi sono la valutazione della purezza (contaminazione da altre materie plastiche) e le caratteristiche meccaniche, che sono specifiche per ogni materiale plastico.

Sono in corso di sviluppo procedimenti meccanici per trasformare anche rifiuti di materiali plastici diversi (eterogenei) direttamente in manufatti.

Mercati e applicazioni di materie plastiche riciclate - Sin dall'inizio della produzione di materie plastiche e della loro trasformazione in manufatti, gli scarti e gli sfridi di lavorazione, come pure i manufatti fuori norma, sono stati recuperati e rigenerati. A partire dai primi anni '80, è iniziato il recupero ed il riciclo dei rifiuti plastici a fine vita dei manufatti (agricoltura, imballaggi etc.).

Non esistono preclusioni a che anche i rifiuti plastici da autodemolizione possano trovare la strada del riciclo ritagliandosi proprie nicchie di mercato specifiche fra quello delle materie plastiche vergini che in Italia vale 6,3 K/tons nel 2000 o trovare la via dell'export per essere trasformati in manufatti in Paesi extra-europei.

Può risultare conveniente ed opportuno iniziare il riciclo delle materie plastiche (o meglio migliorare quello già esistente) a partire dai materiali di maggior valore e di minore difficoltà (= costo) di riciclo meccanico, quali PMMA (Polimetilmetacrilato), PA (Poliamide o Nylon), ABS (Acrilonitrile, Butadiene Stirolo), PP Copo (Poliprolene capoli-mero), HDPE (Polietilene alta densità).

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 35 di 39

Ovviamente questo processo richiederà tempi tecnici dettati dalla realizzazione di idonei sistemi di riciclo (peraltro in parte già esistenti) e dalla introduzione del riciclato sul mercato.

Circa le applicazioni di detti materiali, esse sono ampiamente differenziate nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, dei beni durevoli (elettrodomestici, auto etc.). In generale sostituiscono o sono miscelati con le corrispondenti materie plastiche vergini per manufatti colorati, ossia dove il colore del riciclato può essere coperto dal colore del manufatto (es: manufatto di colore nero accetta qualsiasi colore della materia plastica riciclata).

Il prezzo di mercato è correlato rigidamente a quello del corrispondente tipo di materia plastica vergine con due abbattimenti: per colore e per purezza che ne influenza le proprietà meccaniche.

Per quanto concerne il recupero della gomma (presente con una quota del 3,6% circa del peso veicolo), la capacità impiantistica delle imprese del settore del recupero è sufficiente a coprire il fabbisogno derivante dalla rottamazione, come si desume anche dal Censimento Argo 2000 (consorzio volontario dei recuperatori di gomma presenti nel settore recupero di FISE Assoambiente), in quanto la potenzialità impiantistica ancora non utilizzata è di 167.000 tonnellate/anno.

Ciclo di trattamento - Sono infatti già operativi sul territorio nazionale, e con una buona distribuzione territoriale, dei centri di riciclaggio ove il pneumatico è sottoposto a trattamento (triturazione) per ottenere un materiale da avviare al recupero, di diversa granulometria secondo le richieste di mercato. Ciò avviene normalmente con macinazione meccanica a temperatura ambiente, per stadi successivi, in modo da ottenere varie pezzature, dalle più grosse alle più fini.

Altre tecniche di macinazione, meno diffuse, prevedono il congelamento preventivo della gomma mediante azoto liquido. La gomma, una volta irrigidita, viene percossa con mulini a martelli ottenendo lo sbriciolamento della stessa e la formazione di granulati e polverini, normalmente di frazioni più fini di quelle ottenute per macinazione a temperatura ambiente.

Mercati e applicazioni - Una pezzatura più grossolana, normalmente compresa tra 30 e 50 mm (chips) oppure tra 50 e 150 mm. (shred), con ancora presenza di acciaio

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 36 di 39

strutturale, può essere utilizzata come combustibile alternativo in cementeria, con ottima resa calorica e parziale apporto di materia prima (l'acciaio), al ciclo tecnologico di produzione del klinker.

Pezzuature più fini, comprese tra 1 e 10 mm. (granulati) oppure tra 0 e 1 mm. (polverini), completamente deferrizzati, e separati da eventuali presenze di materiale tessile, sono utilizzati come materie prime alternative nella produzione di mescole e manufatti in gomma. Questi ultimi principalmente attraverso tecniche di stampaggio a caldo con parziale aggiunta di materie prime vergini.

Anche per il vetro (presente con una percentuale del 2,44 del peso veicolo), dal Censimento GMR 2000 (GMR rappresenta i recuperatori del vetro presenti nel settore recupero di FISE AssoAmbiente) emerge una capacità complessiva di riciclo molto ampia, che arriva a 145.000 tonnellate/anno. A queste condizioni il fabbisogno di trattamento del settore autodemolizione viene ad essere più che garantito.

Nel caso di materiali poliaccoppiati, come i parabrezza con film in plastica, questi vengono macinati e ventilati per separare il film. C'è comunque uno scarto considerevole, ma il materiale che se ne ricava è di qualità compatibile con il rottame per vetro cavo. In questi casi dovranno pertanto essere incrementati gli impianti per la separazione (in parte già presenti) che comunque, considerati i quantitativi, non dovrebbero presentare problemi di realizzazione e gestione. I rifiuti di vetro possono essere quindi conferiti alle piattaforme autorizzate che provvedono ai trattamenti necessari (selezione ecc.) per la produzione di materiale riciclabile da avviare alle vetrerie.

6.61 materiali derivanti dalla bonifica

I materiali derivanti dalla bonifica, che ammontano al 2,4% circa del peso/veicolo, vengono destinati rispettivamente:

- a. olii esausti** - conferimento obbligatorio al Consorzio Olii Usati;
- b. accumulatori al piombo** - conferimento obbligatorio al Consorzio, tramite suoi mandatari, per l'avvio al riciclaggio e recupero del piombo;
- c. liquido antigelo** - ceduto per il reimpiego con il medesimo utilizzo anche in settori diversi (agricoltura/idraulica per la protezione degli impianti idrici);

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 37 di 39

d. carburante - avviato ad immediato riutilizzo tal quale;

e. marmitte catalitiche - avviate al riciclaggio per il recupero dei metalli preziosi contenuti nei catalizzatori.

6.7 Flussi e conferimenti

6.7.1 Ritiro dei veicoli

Nelle grandi aree urbane la raccolta avviene frequentemente presso siti di deposito temporaneo dei veicoli con successivo conferimento agli impianti autorizzati al trattamento, nell'ottica di agevolare il detentore finale nella riconsegna del proprio veicolo fuori uso e scoraggiarne l'abbandono.

Nell'anno 2000 in Italia sono stati radiati dal P.R.A. circa 2 milioni di veicoli dei quali circa 300.000 con la causale "ritiro su aree private", quasi il 60% di quelli avviati a demolizione sono stati consegnati ai concessionari delle reti commerciali delle case automobili-stiche. La maggior parte dei veicoli giungono perciò alla demolizione attraverso diversi operatori del settore dell'automobile (concessionari, rivenditori, artigiani).

Il veicolo può essere altresì conferito al centro di raccolta direttamente dal detentore o prelevato presso il luogo di stazionamento dallo stesso indicato. In tale caso vengono utilizzati mezzi speciali idoneamente attrezzati ed autorizzati, in dotazione del centro di raccolta.

7. SMALTIMENTO DELLE ACQUE NERE

I reflui di tipo domestico prodotti dai servizi igienici sono convogliate in Fossa imhoff per poi essere smaltiti come rifiuto mediante auto spurghi autorizzati verso altri impianti ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

8. ACCORGIMENTI ADOTTATI IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE VARIE SUI PIAZZALI.

In caso di sversamenti accidentali provocati da rilascio di oli e/o idrocarburi da parte dei mezzi in transito, perdita di sostanze acide, ecc, è prevista la rimozione immediata a mezzo di terriccio o segatura per adsorbimento dell'inquinante e/o

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 38 di 39

sostanze basiche quali soda o calce spenta. Il predetto terriccio o segatura intriso di oli o idrocarburi sarà successivamente smaltito ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

9. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

I servizi igienici sono alimentati direttamente dal serbatoi ricaricati con acqua potabile da autocisterne dell'AQP.

10.SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche, **prima pioggia e di dilavamento**, saranno rispettivamente stoccate in apposita vasca stagna interrata ed avviate allo smaltimento verso altri impianti autorizzati, trattate in continuo con un impianto primario di grigliatura dissabbiatura e disoleatura statica.

11.PREVENZIONE INCENDI

L'attività rientra nell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi in quanto riportata al n. 55 dell'elenco di cui all'allegato I del Decreto del Presidente Della Repubblica 1° agosto 2011 , n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in particolare:

Attività 55 - Attività di demolizioni di veicoli e simili con relativi depositi, di superficie superiore a 3.000 m².

Se. Bi. s.n.c.	RELAZIONE GENERALE E TECNICA	R1
Progetto: Richiesta ampliamento centro di raccolta e rottamazione di veicoli a motore e recupero di metalli ferrosi e non ferrosi in c.da tima – s.p. sava-s.marzano (ai sensi dell'art.208 del d.l.vo 152/2006 e s.m.i.)		Pagina: 39 di 39

12.PIANO PER LA BONIFICA E RECUPERO DELLE AREE INTERESSATE DOPO LA CHIUSURA DELL'IMPIANTO ED ANALISI DI IMPATTO AMBIENTALE

Esaurita l'attività di autodemolizione ed autorottamazione , l'area su cui sorge l'impianto potrebbe essere utilizzata per la realizzazione di una nuova attività produttiva compatibile con la precedente.

A tal proposito si ritiene l'attività di soccorso stradale-custodia giudiziaria e/o autoparcheggio di mezzi pesanti, l'attività più consona da esercitare, considerando l'ubicazione dell'impianto ben servito da viabilità, in luogo isolato dal centro abitato, nonché la sua conformazione interna, ottimale per l'esercizio di detta nuova attività (accessi, dislocazione dei fabbricati, conformazione degli stessi, viabilità interna, ampi spazi scoperti, presenza di rete di raccolta, decantazione e separazione delle sostanze oleose).

In seguito alla dismissione dell'impianto saranno rimosse le opere non necessarie per lo svolgimento della nuova attività, come pure, certamente, altre ne saranno realizzate .

Per quanto riguarda l'inserimento di questa nuova attività nel contesto ambientale , si ritiene che tale impianto non produrrà alcuna significativa modifica sulle componenti stesse intese come :

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione del clima;
- ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali;
- ecosistema:
- salute pubblica: situazione epidemiologica delle comunità;
- rumore e vibrazioni considerati in un rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- radiazioni ionizzanti e non, considerate in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.

Inoltre, le modalità di gestione del nuovo impianto, nonché le caratteristiche costruttive delle varie opere , risulteranno realizzate rivolgendo un'attenzione particolare alla prevenzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo.